



Università degli Studi di Padova



## **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE E SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI DEI COLLI EUGANEI E DELLA BASSA PADOVANA**

**Progetto finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013,  
Asse Leader 4, Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale**



### ***Relazione finale***

#### ***Gruppo di lavoro***

**Coordinatore scientifico: Paola Zanovello**

**Collaboratori: Simonetta Pirredda**

**Valeria Moro**

**Davide Avanzo**

**Rossella Ruzza**

## INDICE

<b>1. Introduzione. Obiettivi, strategie e strumenti della ricerca</b>	<b>1</b>
<b>2. La raccolta dati</b>	<b>4</b>
<b>3. Il patrimonio ambientale e paesaggistico come risorsa per la valorizzazione del territorio</b>	<b>10</b>
<b>4. Il patrimonio storico-architettonico e culturale per il recupero dell'identità locale</b>	<b>31</b>
4.2. Il patrimonio archeologico	
4.3. Il patrimonio storico-artistico	
4.4. Il patrimonio museale	
<b>5. L'offerta turistico-culturale per la promozione del patrimonio rurale</b>	<b>55</b>
5.1. L'accoglienza e l'informazione turistica	
5.2. La ricettività	
5.3. La ristorazione e i prodotti tipici	
5.4. Gli eventi	
5.5. Fede, leggende e misteri	
5.6. Gli itinerari	
5.7. La comunicazione e la promozione, una finestra sul web	
<b>6. Elementi di riflessione sullo sviluppo del turismo rurale tra Colli Euganei e Bassa Padovana</b>	<b>89</b>
6.1. Sviluppo locale e turismo rurale	
6.2. Destinazione turistica tra domanda offerta	
6.3. "Turismi" per la valorizzazione dell'identità dei luoghi	
6.3.1. Turismo rurale	
6.3.2. Turismo "verde"	
6.3.3. Cicloturismo	

<b>Bibliografia e Sitografia</b>	<b>111</b>
----------------------------------	------------

### Tavole

Tavole 1-18 Istogrammi. Le risorse del territorio nei comuni dei Gal Patavino e Bassa Padovana  
Tavole 19-27 Fede leggende e misteri tra Colli Euganei e Bassa Padovana

### ALLEGATI

- 1. Data Base. Le risorse del territorio**
- 2. Schede Beni**
  - 2.1. Schede beni georeferenziati
  - 2.2. Schede beni non georeferenziati
- 3. GIS**
  - 3.1 Il GIS come strumento di valorizzazione turistica
  - 3.2 Files .shp (.shx, .prj, .dbf)
  - 3.3 Files kml (per visualizzazione su Google Maps o Google Earth)

**La relazione è frutto dei contributi e del confronto di tutto il gruppo di lavoro dell'Università di Padova. In particolare si devono a P.Zanovello (1), S.Pirredda (2; 3, 4; 5.1,5.2,5.3,5.4; 6), V.Moro (5.5., tavv. 1-18,19-27); D.Avanzo (5.6, 5.7); S.Pirredda, V.Moro, D.Avanzo (Allegati 1 e 2); R.Ruzza (Allegato 3)**

## 2. La raccolta dati

La **prima fase** dello studio-ricerca affidato al gruppo di lavoro dell'Università di Padova si è concentrata sulla “**ricognizione**” delle principali risorse storico-artistiche, ambientali, paesaggistiche, culturali e turistiche dei territori dei GAL Bassa Padovana e Patavino.

Il primo passo è stato quello di elaborare alcuni strumenti che consentissero di raccogliere e restituire in modo sintetico e agevolmente consultabile i dati recuperati. Si è scelto di utilizzare un **data base excel** ([Allegato 1](#)), organizzato, per ciascun GAL, per i 30 Comuni del GAL Bassa Padovana e per i 23 Comuni del GAL Patavino, e per tipologie di risorse e servizi turistici. I siti aperti al pubblico e fruibili, anche solo saltuariamente, sono stati contrassegnati da un asterisco (Fig. 1).

Le tipologie prese in considerazione sono state le seguenti:

- Castello – Opera fortificata
- Villa – Palazzo – Teatro
- Chiesa – Abbazia – Santuario
- Beni Archeologici
- Museo
- Edificio rurale – industriale
- Giardino storico
- Parco Naturale
- Area – Emergenza naturalistica
- Evento
- Miti e leggende
- Prodotto tipico (Enogastronomia - Artigianato)
- Ricettività
- Ristorazione
- Itinerari

La scelta di inserire nel *data base* prodotti tipici, eventi e leggende popolari nasce non solo dalla considerazione che si tratta di aspetti importanti della cultura del territorio, ma anche dalla convinzione che sempre di più, insieme alla ristorazione, essi incidano sulle scelte di visita e fruizione di un territorio, come elementi in grado di coinvolgere il visitatore attraverso esperienze ed emozioni. L'inserimento nel *data base* dell'offerta ricettiva (*dati SIRT/Turismo Padova Terme Euganee*) è sembrata utile al fine di completare il quadro delle potenzialità dei territori target, anche in un'ottica di valorizzazione del patrimonio rurale e di diversificazione dell'economia agricola attraverso lo sviluppo di attività turistiche sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico, coerenti con l'identità rurale del territorio. Gli itinerari, infine, sono stati inclusi nel *data base* in quanto strumenti in grado di mettere in rete le diverse risorse di un territorio, declinandosi, a seconda dei target di riferimento, in molteplici percorsi tematici.

Terminata la fase di identificazione delle risorse, condotta utilizzando bibliografia generale e di settore, nonché sitografia specifica, sono stati realizzati degli **istogrammi** ([Tavole 1-18](#)) che riassumono, a seconda della tipologia, il numero di beni presenti in ciascun Comune e, per i beni storico-artistici, i beni ambientali e i musei sono state elaborate delle **brevi schede descrittive** ([Allegato 2](#), Fig. 2,) in cui per ogni bene sono stati indicati:

- Tipologia
- Denominazione
- Comune
- Indirizzo
- Proprietà
- Destinazione attuale
- Cronologia
- Autore
- Breve descrizione
- Beni mobili ed immobili di pregio
- Apertura al pubblico
- Rilevanza turistica
- Bibliografia
- Sitografia

Per i beni archeologici, in considerazione della tipologia dei ritrovamenti, in larga parte sporadici, non più visibili e noti solo attraverso bibliografia di settore, si è preferita una schedatura per Comune (Fig. 3) che permette una lettura della storia più antica del territorio senza soffermarsi su dati difficilmente comprensibili per il turista, se analizzati singolarmente.

Gli **itinerari**, selezionati eliminando quelli troppo generici, privi di qualsiasi indicazione sulle tappe previste o che, con nomi appena diversi, ripercorrevano i medesimi tragitti, sono stati suddivisi per

- distribuzione nei diversi comuni
- mezzo di trasporto (bici, auto, piedi, misto)
- tipologia (itinerari storico-artistici e culturali, religiosi, enogastronomici, naturalistici, cicloturistici e sportivi)
- presenza sul web.

Le **leggende e i misteri**, infine, sono state raccolte in una tabella ([Tavole 19-27](#)) con l'indicazione di

- località e comune
- breve descrizione
- bibliografia e/o sitografia essenziale.

Per le altre risorse - eventi, prodotti tipici, ricettività e ristorazione - si è ritenuta sufficiente la schedatura generale.

Nelle schede-beni ([Allegato 2](#)) oltre alla voce "Apertura al pubblico" è stata inclusa la voce "rilevanza turistica": ad ogni bene sono state attribuite delle "stellette", da 1 a 5, con le quali il gruppo di lavoro di UNIPD ha voluto sottolineare le potenzialità dal punto di vista turistico dei beni in oggetto, tenendo conto non solo del loro valore paesaggistico, naturalistico, storico-artistico e

culturale e dello stato di conservazione, ma anche della loro fruibilità da parte del pubblico e dell’offerta di attività, servizi e strumenti. <sup>1</sup>.

- \* dotato di una rilevanza turistica molto limitata
- \*\* bene contraddistinto da una certa rilevanza turistica, per lo più di carattere locale
- \*\*\* bene rilevante turisticamente, non solo a livello locale
- \*\*\*\* bene molto rilevante a livello turistico, in grado di attrarre dei turisti non solo locali
- \*\*\*\*\* bene rilevantissimo, vero e proprio polo di attrazione turistico per la località in cui si trova e i dintorni

Il passo successivo è stato quello di individuare i beni per i quali eseguire la **georeferenziazione**. Coerentemente con l’impostazione data allo studio-ricerca, nel quale si è cercato di mettere l’accento sulla valorizzazione turistica delle risorse del territorio, si è provveduto alla georeferenziazione su carta tecnica regionale e alla trasposizione, per una immediata fruibilità, su google map di

- beni aperti al pubblico, anche se solo su prenotazione e/o saltuariamente
- beni chiusi al pubblico, ma di particolare importanza nel contesto paesaggistico
- beni non particolarmente rilevanti, ma aperti alla pubblica fruizione ([Allegato 3](#)).

La **georeferenziazione consente diverse interrogazioni**, con conseguente evidenziazione cartografica e creazione di cartografie tematiche e, in particolare, permette di rilevare il legame fra le varie tipologie di „beni” e gli **itinerari di *slow mobility*, in particolare di cicloturismo**, evidenziando le risorse turistiche presenti lungo gli itinerari dell’“Anello dei Colli Euganei”, del “Giro delle città murate”, del “Giro della Bassa Padovana” (Si veda il contributo „Il GIS come strumento di valorizzazione turistica” nell’allegato 3).

La **seconda fase** dello studio-ricerca è stata dedicata all’analisi delle **potenzialità** e delle **criticità delle risorse turistiche** e all’elaborazione di alcuni **spunti di riflessione sullo sviluppo turistico** dei territori dei GAL Patavino e Bassa Padovana.

In particolare, sono stati posti in evidenza i **prodotti turistici in grado di valorizzare l’identità** della provincia a sud di Padova, tra Colli Euganei e Adige.

---

<sup>1</sup> Per la fruibilità e i servizi si è tenuto conto delle indicazioni contenute nei seguenti strumenti legislativi e di indirizzo: Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del 2004, Legge 394/1991 sui Parchi, Atto di Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei del 2001, Carta dei Servizi delle Ville Venete del 2009.



COMUNE	* apertura/accesso al pubblico di monumenti e/o di aree naturalistiche ad orari stabiliti o previa prenotazione					
	CASTELLO – OPERA FORTIFICATA	VILLA – PALAZZO - TEATRO	CHIESA – ABBAZIA - SANTUARIO	AREA ARCHEOLOGICA	MUSEO	
AGNA		Palazzo Mingoni *	Chiesa di San Giovanni Battista *	Strada Romana (Annia) *	— — — —	
		Palazzo della Gastaldia	Chiesa della Madonna della Salute *	Materiali lapidei e ceramici di età romana	— — — —	
		Villa Pimpinato			— — — —	
		Corte Dominicale	Oratorio della Pria		— — — —	
					— — — —	
	ANGUILLARA VENETA	Castello di Borgoforte	Villa Veneranda Arca del Santo	Chiesa della Madonna del Capitello *	Resti di insediamento del Bronzo Recente	— — — —
Barchessa del Pizzon			Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea *	Materiali sporadici di età romana		— — — —
		Palazzo Bononi detto il Palazzetto	Chiesa di Sant'Antonio Abate *			— — — —
		Palazzo Simon	Chiesa di Stroppare		— — — —	
		Villa, detta "Magazzino idraulico di Borgoforte"	Chiesa di Sant'Andrea Apostolo		— — — —	
			Oratorio di Sant'Antonio		— — — —	
ARRE			Villa Marin *	Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta *		— — — —
			Corte Ex Papafava			— — — —
			Casa			— — — —

Fig. 1 – Data base. Le risorse del territorio



## Scheda sintetica Beni storico-artistici del GAL Bassa Padovana

<b>SCHEDA</b>	
TIPOLOGIA BENE	Villa
DENOMINAZIONE	Villa Pesaro
COMUNE	Este – Torre
INDIRIZZO	Via Manfredini, 13
PROPRIETÀ	Privata
DESTINAZIONE ATTUALE	Scuola e uffici amministrativi
CRONOLOGIA	XVII sec.-XVIII sec. e succ.
AUTORE	Antonio Gaspari
BREVE DESCRIZIONE	Il grandioso complesso viene edificato per volere dei Pesaro all'interno dei vasti possedimenti della famiglia Pesaro nelle campagne atesine. Attribuito originariamente al Longhena, l'edificio sembra più probabilmente opera del suo collaboratore Antonio Gaspari. Il complesso, circondato dalla recinzione originaria, ha pianta irregolare: il corpo dominicale si trova nella zona mediana e attorno a questo si dispongono rustici e barchesse. Nei due prospetti la parte mediana dell'edificio residenziale (che corrisponde ai saloni passanti interni) è riccamente ornata e termina con fastigi barocchi. In continuità con la ricchezza decorativa degli esterni, gli ambienti interni presentano pregevoli decorazioni a fresco (soggetti allegorici e mitologici e vedute prospettiche e paesaggistiche) ed in stucco (ispirate all'antichità classica), alla cui realizzazione contribuiscono numerosi artisti. Notevole, infine, la scala a chiocciola monumentale.
BENI MOBILI ED IMMOBILI DI PREGIO	Nelle sale del corpo dominicale affreschi settecenteschi con soggetti allegorici e mitologici e vedute prospettiche e paesaggistiche di mano di Louis Dorigny, Andrea Urbani e altri artisti coevi e stucchi settecenteschi ispirati all'antichità classica.
APERTURA AL PUBBLICO	Sì
RILEVANZA TURISTICA	***
BIBLIOGRAFIA	<i>Este. Guida</i> , Gallana Carmelo, Libreria Editrice Zielo, Este, 1987, pagg. 1-63 e 77-96, <i>Gli affreschi nelle ville venete. Il Settecento – Tomo I</i> , Pavanello Giuseppe (a cura di), Marsilio Editori, Venezia, 2010, pagg. 255-266 <i>Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio</i> , Selmin Francesco (a cura di), Cierre Edizioni, Sommacampagna, 2009, pagg. 121-137, <i>Il Veneto: paese per paese – Il Volume</i> , AA. VV., Casa Editrice Bonechi, Firenze, 1997-1998, pagg. 255-268, <i>Veneto</i> , AA. VV., Touring Club Italiano – La Biblioteca di Repubblica, Milano, 2005, pagg. 521-532 <i>Ville Venete: la Provincia di Padova</i> , Zucchello Nicoletta (a cura di), Marsilio Editori, Venezia, 2001, pagg. 216-218
SITOGRAFIA	<a href="http://www.irvv.net">www.irvv.net</a> <a href="http://www.turismopadova.it">www.turismopadova.it</a>

Fig. 2 - Scheda Beni storico-artistici



## Scheda sintetica dei Beni archeologici del GAL Patavino

<b>SCHEDA</b>	
TIPOLOGIA BENE	Parco Archeologico (in fase di realizzazione)
DENOMINAZIONE	
COMUNE	Montegrotto (PD)
LOCALITA'	
INDIRIZZO	Via Scavi, Viale Stazione (Hotel Terme Neroniane)
PROPRIETA'	Stato
DESTINAZIONE ATTUALE	
CRONOLOGIA	Età del Bronzo medio-recente - Età romana imperiale
AUTORE	
BREVE DESCRIZIONE	<p>Il territorio di Montegrotto è frequentato già nell'età del Bronzo medio-recente, come attesta il rinvenimento di materiali sporadici, forse riferibili a un insediamento; alla fine dell'VIII sec.a.C. l'area di Monte Castello diventa sede di un importante santuario connesso allo sfruttamento delle acque termali, frequentato ininterrottamente fino alla romanizzazione. Proprio la presenza delle sorgenti termali trasforma Montegrotto in età romana in un rinomato luogo di cura e svago, come testimoniano i resti di un teatro, di un ninfeo e di un complesso termale in Viale Stazione, l'area termale e residenziale monumentale scavata presso l'Hotel Terme Neroniane, l'area termale monumentale individuata presso S.Pietro Montagnon. Le aree archeologiche di Montegrotto sono inserite nel progetto di valorizzazione "Aquae Patavinae", che prevede la realizzazione di un Parco Archeologico e del Museo del termalismo presso Villa Draghi. L'unica area archeologica al momento visitabile è quella di Viale Stazione, di recente aperta al pubblico; per quanto riguarda l'area dell'Hotel Terme Neroniane sono in via di realizzazione le coperture e i percorsi che ne consentiranno la conservazione e la visita. Al momento sono parzialmente visibili, su prenotazione, i resti ubicati sotto la sala ristorante dell'Hotel.</p>
BENI MOBILI ED IMMOBILI DI PREGIO	
APERTO AL PUBBLICO	Si
RILEVANZA TURISTICA	****
BIBLIOGRAFIA	<p>Mangani E., Rebecchi F., Strazzulla M.J. , <i>Emilia, Venezie (Guide Archeologiche Laterza)</i>, Bari 1981, pp. 139-140. Tosi G. , <i>Padova e la zona termale euganea</i>, in <i>Il Veneto nell'età romana</i>, II, a cura di Cavalieri Manasse G., Verona 1987, pp. 183-191. <i>Carta Archeologica del Veneto III</i>, Modena 1990, pp. 121-127. <i>Delle antiche terme di Montegrotto. Sintesi archeologica di un territorio</i> , a cura di Bonomi S., <i>Montegrotto Terme 1997. Montegrotto Terme – Via Neroniana</i>, a cura di Basso P., Zanovello P., in <i>Antenor 1</i>, Padova 2004. Bonetto J., <i>Veneto (Archeologia delle Regioni d'Italia)</i>, Roma 2009, pp. 480-481.</p>
Sitografia	<a href="http://www.archeoveneto.it">www.archeoveneto.it</a>

Fig. 3 - Scheda Beni archeologici